

La storia del Miscuglio di Aleppo



Miscuglio
di Aleppo

La storia del Miscuglio di Aleppo

Quando si parla di Miscuglio di Aleppo bisogna ricordare che in realtà ci sono tre Miscugli di Aleppo, uno di orzo, uno di frumento duro e uno di frumento tenero.

Debbono il loro nome al fatto di essere stati costituiti nel 2008 e nel 2009 quando Salvatore Ceccarelli e Stefania Grando lavoravano come miglioratori genetici dell'orzo presso l'ICARDA (acronimo per International Center for Agricultural Research in the Dry Areas) con sede ad Aleppo in Siria.

Si chiamano Miscugli anche se il nome scientifico corretto è Popolazioni Evolutive, di Aleppo perché e lì che sono nate

Testi:

Salvatore Ceccarelli e Stefania Grando



Alla fine del 2007, dopo che per anni avevamo praticato il miglioramento genetico partecipativo in una dozzina di paesi tra Medio Oriente e Nord Africa, ci rendemmo conto che il miglioramento genetico partecipativo aveva un elemento di debolezza perché in qualunque momento la collaborazione dell'Istituzione poteva venire meno. Pensammo quindi al miglioramento genetico evolutivo come ad una strategia per gestire la agrobiodiversità tanto flessibile da poter essere utilizzata dagli agricoltori sia in collaborazione con le istituzioni sia in modo indipendente.

Nel 2008 costituimmo una popolazione evolutiva di orzo mescolando i semi di 1600 incroci tra varietà che venivano da tutto il mondo compreso il progenitore selvatico dell'orzo. Nel 2009 costituimmo una popolazione evolutiva di frumento duro mescolando i semi di 700 incroci, e una di frumento tenero mescolando i semi di 2000 incroci. Nel caso del frumento duro e del frumento tenero le varietà usate erano adattate ai climi aridi del Medio Oriente e Nord Africa con la qualità richiesta dai consumatori di quelle regioni e che contraddistingue quelle farine che si definiscono deboli.



Le popolazioni evolutive arrivano in Italia

Una piccola quantità di seme delle tre popolazioni arrivò in Italia nel 2010 grazie all'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica (AIAB) e nelle Marche nel 2019 nelle mani dell'allora Presidente della Cooperativa di Comunità Rocca Madre.

Per la loro origine e per il lunghissimo percorso scientifico che le ha generate, queste tre popolazioni arrivarono con il nome popolazioni evolutive ICARDA, nome che poi, nel caso del seme delle popolazioni di duro e di tenero, è stato cambiato in Furat, che è il nome arabo del fiume Eufrate.

Ed è con questo nome che il seme si può acquistare presso gli agricoltori che sono autorizzati a commercializzarlo.



BIODISTRETTO
P I C E N U M

Viaggio nel Biodistretto Picenum
Biologico Locale

Progetto finanziato MASAF Avviso n. 109251 del 06 marzo 2024, per la selezione di proposte progettuali da parte di distretti biologici per favorire forme di produzione agricola ridotte in parte ambientale e per la produzione di filiere e distretti di agricoltura biologica. Decreto approvazione n 0601248 del 14/11/2024, registrazione al n. 1655 del 05/12/2024